

Innanzitutto porto il saluto dei Presidenti delle centrali Cooperative agli organizzatori dell'evento ed a tutti i presenti.

Un ringraziamento ai soggetti che hanno proposto, progettato e realizzato il report focus.

Il nostro breve intervento svilupperà alcune considerazioni in merito ai seguenti temi riportati nel report focus:

il gender gap

la comunicazione

L'anzianità di servizio degli RSL

e intenderà , come sempre nello spirito delle società cooperative, articolare alcune proposte.

Il gender gap

Il mondo della cooperazione negli ultimi 25 anni ha variato la sua presenza nell'economia della regione Marche orientandosi prioritariamente verso il terzo settore.

In tale attività le cooperative prediligono il genere femminile con numerose presenze di lavoratrici comunitarie ed extra comunitarie. Tale caratteristica porta con se la conseguenza che il ruolo del RLS in molte cooperative sia presidiato da donne, in leggera contro tendenza con il documento presentato. Mentre viene confermato il dato riportato nel report focus in merito scarsissima presenza di RLS non italiani.

la comunicazione

dalla lettura del report focus, la comunicazione tra gli attori designati dal Dlgs 81, sembra essere un “baco”.

Indagare questo ambito, potrebbe essere sicuramente oggetto di un altro progetto di ricerca; a nostro parere la comunicazione è una scienza che va studiata, insegnata, imparata e condivisa, in tutti i campi dove esiste un confronto, e pertanto anche nei rapporti governati dalle norme per la sicurezza dei lavoratori.

Da queste considerazioni nasce la nostra prima proposta:

“perché non rafforzare l’insegnamento agli RLS delle strategie di comunicazione, orientate a quanto previsto dal D.lgs 81 , sia nei confronti dei lavoratori e sia in relazione ai soggetti apicali previsti dalla normativa di settore?”

L'anzianità di servizio degli RSL

L'ultima considerazione, è relativa dalla "anzianità di servizio degli RSL"; o in parole più semplici, alla verifica del numero di anni in cui un lavoratore ricopre tale ruolo.

Tale dato non è stato riportato ne dal focus report, ne dall'indagine nazionale dell'INAIL, pertanto ci si è avvalsi di valutazioni effettuate sulle cooperative aderenti alle varie centrali, valutazioni che ovviamente non hanno l'ambizione di definirsi statistiche.

L'impressione che si ricava dallo studio dei nostri dati, è quella che non ci sia un ricambio temporale dei soggetti designati alla funzione di RLS, ma, che questo ruolo rimanga sedimentato sempre negli stessi individui, che probabilmente, gioco forza, avranno con il passare del tempo, una visione della sicurezza orientata solo ed esclusivamente sull'azienda in cui operano.

Risulta quindi importante quanto viene proposto dal Report focus, cioè "la realizzazione di incontri orientati per mettere a confronto le varie esperienze degli RSL" a cui le centrali cooperative daranno sicuramente il loro appoggio, ma riteniamo che potrebbe essere aggiunto un ulteriore messaggio, ed ecco la nostra seconda proposta, rivolta ai lavoratori ed ai loro rappresentanti,

il turn over volontario del soggetto avente incarico di RLS.

Probabilmente l'applicazione puntuale di questo turn-over "volontario", che è già indicato dalla normativa, tramite l'elezione del RLS e ripreso da alcuni accordi sindacali che prevedono la durata dell'incarico per un tempo pari a 3 anni, consentirebbe una maggior consapevolezza di tutti i lavoratori, dell'estrema importanza che il lavoratore stesso ha all'interno del sistema della sicurezza come peraltro indicato dall'81/08.

In conclusione rinnovo i complimenti agli organizzatori dell'evento, i quali sicuramente hanno avuto il coraggio di fare un punto su questo istituto e che ci aiuteranno a delineare la rotta per i prossimi anni.

Come centrali cooperative manifestiamo la nostra piena collaborazione ai futuri interventi che saranno messi in essere.

Grazie